

CULTURA & SPETTACOLI

MILANO - Vittima di un incidente stradale a metà luglio, è morta la scrittrice di libri per ragazzi Miriam Dubini. Ne dà notizia la Sergio Bonelli Editore, per la quale la 41enne milanese di nascita e romana d'adozione aveva realizzato un romanzo dedicato al

Miriam Dubini, una vita per i ragazzi

la gioventù di Nathan Never, dato alle stampe a inizio luglio. Laureata in semiotica con una tesi sulla narrazione delle fiabe, già mentre studiava Miriam Dubini ha scritto e recitato per il

teatro ragazzi nella compagnia teatrale Ditta Gioco Fiaba. Negli anni successivi ha collaborato con Disney, Mattel ed Edizioni BD nell'ambito della narrativa e dei fumetti, e con Art Attack nel

l'invenzione e realizzazione di giochi con materiali di riciclo. Poi dopo aver scritto spettacoli circensi per Ambra Orfei è migrata a Londra dove ha lavorato la sua prima saga fantasy, dedicata alla stregheggiatura di disordinata della storia: Leila Blue.

Orchestra in mano ai giovani

AMA Ensemble per scelta senza direttore, in concerto a Laveno e a Varese

TRA NARRATIVA E INCHIESTA

«Io e David Rossi, un secondo padre»

A Stresa la scrittrice Carolina Orlandi

STRESA - Ultimo appuntamento con i finalisti del Premio Stresa di Narrativa a stresa alle 21.15 all'Hotel Regina Palazzo sul Lungolago con Carolina Orlandi autrice dello struggente "Se tu potessi vedermi ora" edito da Mondadori. Carolina è la figlia di Antonella Tognazzi, la moglie di David Rossi, il capo della comunicazione del Monte dei Paschi di Siena morto precipitando dalla finestra del suo ufficio nel 2013.

David per lei era stato un secondo padre, la sua morte era stata ritenuta un suicidio ma la famiglia non aveva mai creduto a questa versione. La giustizia per il momento propende per la prima ipotesi, il caso è ancora aperto e se è occupato fin dall'inizio il programma "Quarto Grado". Più recentemente sono intervenute anche

"Le Iene" che hanno proposto le inquietanti immagini di una telecamera che riprende una persona che sosta alcuni minuti accanto al corpo di David mentre prima di chiamare i soccorsi. In "Se tu potessi vedermi ora" Carolina racconta con grande passione chi era David Rossi, una persona colta, ironica e raffinata che amava profondamente la sua famiglia e il suo lavoro e che difficilmente secondo lei, si sarebbe suicidato. Negli ultimi giorni prima della fine era molto spaventato, tanto da pensare di essere seguito e da comunicare con Carolina all'interno della casa scrivendo sulle pagine di un blocco che le raccomandava di distruggere e di gettare via lontano da casa. Amava molto leggere e disegnare, un suo disegno è stato usato come copertina del libro.

Carolina, che ha studiato comunicazione e giornalismo a Siena e ha frequentato la scuola Holden di Torino, continua a battersi insieme alla mamma affinché venga fatta piena luce sulla morte di David Rossi.

Ambretta Sampietro

VARESE - Tanta musica giovane e di talento ritorna dalle nostre parti per diversi concerti si tratti di AMA Ensemble, l'orchestra "autogestita" di adolescenti che la scorsa estate aveva fatto successo all'Hotel Farnia a Laveno Mombello e che ci ritorna sabato 25 agosto alle 17 per il secondo anno consecutivo AMA Ensemble corona il suo progetto con quattro concerti, di cui il primo sarà appunto sabato. L'orchestra, composta da 20 ragazzi tra i 12 e i 18 anni di cui una parte provenienti dalla provincia di Varese, è il risultato di un'idea didattica diversa dal solito.

Principale obiettivo di AMA infatti è quello di sostenere l'autonomia e il senso di responsabilità di ogni giovane musicista: i ragazzi si esibiscono infatti in pubblico senza direttore, eseguendo a memoria il proprio repertorio e scambiandosi i ruoli di responsabilità. Il progetto è il frutto di una collaborazione in-



Tre concerti a distanza ravvicinata per l'AMA Ensemble, composto da musicisti adolescenti

ternazionale tra la Fondazione Gualtiero Marchesi di Milano, l'associazione Ensemble di Barasso, l'Accademia Musicale Amadeus di Agrate Conturbia e l'Accademia Ida Bieler di Colonia ed è seguito dagli insegnanti Bartolomeo Dandolo Marchesi, Giuseppe D'Errico, Simona

Marchesi, Anna Modesti e Eugenia Ottaviani in particolare i concerti in programma in questo periodo hanno il sostegno di Alessi, Comune di Arno e Pro-loco di Arno. «I ragazzi - spiega Modesti - sono stati parte attiva in tutti i processi decisionali, da quelli riguardanti gli aspetti

musicali e interpretativi a quelli inerenti all'organizzazione dell'intero progetto». Parlando del programma, si ascolterà la Serenata per archi di Edward William Elgar, la Fantasia per Flauto ed archi di Gabriel Fauré, le Danze Sacra e Profana per arpa e archi di Claude De-

ussy e, ancora, l'Introduzione e Allegro per quartetto e orchestra di archi di Elgar. In quest'ultimo brano i ragazzi saranno affiancati dal famoso quartetto di Colonia Alfinde Quartet, un nome che negli ultimi anni si è esibito in tutta Europa e vincendo numerosi concorsi (come il terzo premio al concorso internazionale di Musica da Camera di Pinerolo Torino 2018, il premio più alto mai assegnato ad un quartetto d'archi nella storia della competizione).

Proseguendo con il calendario, domenica 26 AMA si esibirà alle 18.00 alla Chiesa di Santa Maria Assunta ad Arno, mentre lunedì 27 alle 20.30 i giovani talenti suonano a Varese, all'Atala Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria in Via Ravasi 2. L'8 settembre invece trasferita all'estero i ragazzi si esibiranno al Castello di Bensberg a Bergisch Gladbach in Germania.

Vesna Zajovic

CONTRO LA CHIUSURA Serata con musica dal vivo organizzata dai dipendenti rimasti senza lavoro, la solidarietà di tanti big

Gran Galà davanti al Casinò di Campione

CAMPIONE D'ITALIA - "Gran Galà del Casinò chiuso", un evento per non dimenticare quello che era e che continua ad essere, il Casinò di Campione d'Italia, una serata organizzata dai lavoratori per ringraziare clienti e amici. I dipendenti non si arrendono e, dopo il presidio permanente iniziato il 27 luglio quando il giudice del Tribunale fallimentare di Como ha decretato la chiusura della casa da gioco, continuano la battaglia. In attesa di risposte e di tornare alle loro posizioni, cercano di regalare un sorriso organizzando una serata speciale come quelle che da sempre organizzano nella "loro" Casa da gioco. Domani, dalle 19, in piazza Maestri Campionesi, davanti al Casinò, si terrà un Gran Galà per ringraziare chi, in queste settimane,

colpiti da questa crisi, tenendo così alta l'attenzione. Dopo i cortei di protesta, è il momento di stare insieme così come si usava fare al nono piano dell'edificio quando, le porte del salone, si aprivano ai clienti che passavano qualche ora in compagnia di ospiti d'eccezione. Ospiti che oggi ci mettono la faccia con un video che gira sul web in cui chiedono di sostenere e aiutare i dipendenti ormai "sosposti" da settimane. Scialpi, Ivana Spagna, Leonardo Tumiotti, Roberto da Crema, Francesco Monte, Viola Valentino, Franco Oppini, Tiziana Rivale, Elisabetta Del Medico e Andro Merli sono solo alcuni degli artisti che hanno animato le serate campionesi e che lanciano il loro appello personale.

La particolare location di questa serata? «Sapremo adattarci - spiega la responsabile marketing Alessandra Bernasconi - donando il piazzale di tavolate e palco per musica dal vivo. A preparare e servire la cena saranno i nostri croupieri». Il giorno dopo alla Corte d'appello di Milano verrà depositato il reclamo del Comune di Campione d'Italia contro la dichiarazione di fallimento del Casinò. Da qui - questa almeno la speranza - si potrebbe arrivare a eventuale impugnazione della sentenza, alla sua revoca e, quindi, di conseguenza all'agognata riapertura del Casinò. Ad animare la serata di domani ci penserà anche tanta buona musica con il maestro Fulvio Rosa e il gruppo rock Tao Love Bus Experience.

Silvia Larizza



Ivana Spagna, qui con il cantante varesino Marco Muraro

Saluti da Karl Marx City

MILANO - Un film d'animazione sul muro che divide Israele e Palestina, la storia di un ex manager e compagno mondiale di body building e un regista da Karl Marx City: queste alcune delle pellicole della quarta edizione del Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà, in programma dal 13 al 16 settembre. Madrina della quarta edizione del Festival è l'attrice e regista Lorenza Indovina. In programma 13 documentari in anteprima assoluta selezionati per il concorso Storie dal mondo contemporaneo su più di 150 titoli iscritti; 10 anteprime italiane; 6 film documentari fuori concorso scelti tra la produzione italiana. Tra le anteprime, da segnalare almeno "Wall", di Cam Christiansen, che esplora la realtà del muro che separa Israele e Palestina; "The School in the Cloud" di Jerry Rothwell sull'esperienza condot-

to dal professore indiano Sugata Mitra, che ha portato Internet ai bambini nelle zone rurali a ovest del Bengala; "Transformer" di Michael Del Monte, sul cambio di vita e identità di Matt "Kroc" Kroczaleski, abbandonato dagli sponsor, rinnegato dai genitori, escluso dalle competizioni dopo essersi dichiarato transgender. In "Exit", la regista Karen Winther racconta il suo viaggio di ricerca per trovare le motivazioni che l'hanno indotta ad abbandonare il passato di militanza estremista, mentre in "Karl Marx City", Petra Epperlein torna nella città dove è cresciuta, venticinque anni dopo la caduta della Repubblica Democratica Tedesca. Sede principale sarà la Triennale, dove il Festival è stato presentato ai media, ma con proiezioni anche alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e al Museo "Leonardo da Vinci".

Addio a Vincino, matita libera



Vincenzo Gallo, in arte Vincino, è stato tra i fondatori di Il Male

ROMA - «Vignettista dai facili costumi» era la definizione che da anni aveva fatto sua. Forse per quella strana strada che è la vita che lo aveva portato dagli inizi con Lotta Continua agli ultimi anni con Il Foglio, passando per Corriere della Sera, per Cuore, per Il Male, che aveva fondato. Ma Vincino, pseudonimo di Vincenzo Gallo, morto ieri a Roma, a 72 anni dopo una lunga malattia, ha seguito - matita alla mano - una sola linea: quella di riportare nei suoi disegni le contraddizioni, i vizi e le ipocrisie del nostro tempo. Da uomo libero. «È stato la nostra speranza, il nostro specchio, la nostra risorsa d'acqua e di alcol e di fumo», è il saluto che campeggia sul sito di Il Foglio, il primo a dare la notizia della sua scomparsa. Vincino lavorava per il giornale fondato da Giuliano Fer-

rara da 22 anni, ovvero dalla sua nascita. Ieri il quotidiano ha pubblicato le sue ultime vignette. Quelle inconfondibili silhouette, un po' sghembe, appena abbozzate, disaccantate. Tra assurdo e irriverenza. Nel mirino spesso finivano i politici. Di destra, di sinistra, di centro. L'arco costituzionale per lui non aveva barriere. «Hai disegnato i grandi mostri della politica italiana... e mi hai lasciato solo con i mostri piccoli. Ciao Vincino amico mio», ha scritto su Twitter l'amico e collega Vairo. Vincino, nato a Palermo nel 1946, fu tra i fondatori della rivista "Il male", di cui sarà direttore per quattro anni (dei cinque in cui venne pubblicata). Curiosità: diresse anche "Ottovolante", uscito per soli 10 giorni, ma con importanti collaboratori, tra cui anche Jacopo Fo.

Saluti da Karl Marx City

MILANO - Un film d'animazione sul muro che divide Israele e Palestina, la storia di un ex marine e campione mondiale di body building e un reportage da Karl Marx City: queste alcune delle pellicole della quarta edizione del Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà, in programma dal 13 al 16 settembre.

Madrina della quarta edizione del Festival è l'attrice e regista Lorenza Indovina. In programma 13 documentari in anteprima assoluta selezionati per il concorso Storie dal mondo contemporaneo su più di 150 titoli iscritti; 10 anteprime italiane; 6 film documentari fuori concorso scelti tra la produzione italiana.

Tra le anteprime, da segnalare almeno "Wall", di Cam Christiansen, che esplora la realtà del muro che separa Israele e Palestina; "The School in the Cloud" di Jerry Rothwell sull'esperimento condot-

to dal professore indiano Sugata Mitra, che ha portato Internet ai bambini nelle zone rurali a ovest del Bengala; "Transformer" di Michael Del Monte, sul cambio di vita e identità di Matt "Kroc" Kroczaleski, abbandonato dagli sponsor, rinnegato dai genitori, escluso dalle competizioni dopo essersi dichiarato transgender.

In "Exit", la regista Karen Winther racconta il suo viaggio di ricerca per trovare le motivazioni che l'hanno indotta ad abbandonare il passato di militanza estremista, mentre in "Karl Marx City", Petra Epperlein torna nella città dove è cresciuta, venticinque anni dopo la caduta della Repubblica Democratica Tedesca. Sede principale sarà la Triennale, dove il Festival è stato presentato ai media, ma con proiezioni anche alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e al Museo "Leonardo da Vinci".